

Lo scontro

Il padrone del Pdl campano avvelenato con i centristi



NICOLA COSENTINO

SOTTOSEGRETARIO ALL'ECONOMIA E FINANZE
NEGATA DALLA CAMERA RICHIESTA DI ARRESTO

■ **Coordinatore del Pdl campano, fu il primo candidato governatore. Ha rinunciato per l'accusa di camorra. La richiesta di arresto, confermata dalla Cassazione, è stata negata dalla Camera dove l'Udc votò la sua sfiducia da sottosegretario. E lui non ha perdonato.**



STEFANO CALDORO

SEGRETARIO DEL NUOVO PARTITO SOCIALISTA
CANDIDATO UFFICIALE DEL PDL PER LA CAMPANIA

■ **Ha avuto, dopo resistenze, il via libera di Cosentino per rappresentare il Partito della Libertà alla corsa a governatore. Ma non «buca»: il candidato del Pd, Vincenzo De Luca, lo surclassa come popolarità, e non riesce a stringere l'accordo con Casini...**

glia che in Campania. Nel primo caso, allearci con il centrodestra. Nel secondo, col centrosinistra». Il perché è presto detto: «Se Vendola vince in Puglia, si finisce per mettere in discussione il risultato del congresso del Pd: per cui sarebbe meglio aiutare il centrodestra. Al contrario, appoggiare De Luca significherebbe agevolare Bersani e quindi tutto il discorso di laboratorio che abbiamo avviato con i democratici».

Teoria della politica, certo, in parte. Che però lascia intravedere come la partita, anche quella pugliese, sia più in movimento di quel che sembra. O quantomeno che nelle retrovie il lavoro ferve, eccome: «Quel che sembra chiuso è chiuso. Ma potrebbe riaprirsi». ❖

Bersani ai candidati

«Sono ottimista Competitivi ovunque»

Incontro al Nazareno con i segretari regionali in vista delle elezioni
«Raccontate che bisogna cambiare questo Paese»

A Casini dice: «Bisogna lavorare alla futura alleanza con fiducia»

MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Sarà perché il Pd nei sondaggi viene dato intorno al 30%, sarà anche perché la fiducia degli italiani nei suoi confronti svetta dieci punti più in alto di quella riposta nel Cavaliere, ma Pierluigi Bersani si dice «ottimista» in vista delle regionali. «Perché siamo competitivi in tutte le regioni», e anche perché «le cose si svolgono come avevo detto io all'inizio delle trattative per le regionali, quando la polvere si sarà posata, si vedrà che siamo competitivi». Certo, le «condizioni non agevoli di clima» hanno creato più di un problema, dalla Puglia, alla Calabria, ma la polvere, secondo il segretario si sta posando. Ne ha parlato a lungo ieri durante la riunione con tutti i segretari regionali del Pd con la segreteria nazionale. L'incontro di ieri è servito a fare il punto in vista dei prossimi mesi: lanciare un messaggio chiaro, puntare su temi portanti della campagna elettorale, come il lavoro, l'economia, la società, la scuola. A breve ci sarà un'iniziativa pubblica a Roma con tutti i candidati con un'unica missione: indicare agli elettori un percorso, con un'idea chiara sul fare, mentre il 19 e il 20 febbraio il Pd tornerà nelle «mille piazze», organizzate nei paesi e nei quartieri delle città. Il 4 marzo, invece, iniziativa a Napoli sui temi del Mezzogiorno, il 6 a Roma sulla scuola e - in data ancora da stabilire - a Mila-

no su fisco e imprese e a Torino su crisi e lavoro. Nel frattempo nelle regioni prosegue la composizione del mosaico. In Calabria, ha ribadito, il candidato del Pd «uscirà dalle primarie», mentre si sta lavorando per ampliare la coalizione, quanto alla Campania, aggiunge, «noi abbiamo messo in campo una candidatura forte e autorevole che certamente sta muovendo delle cose, come s'è visto in questi ultimi giorni», riferendosi alla possibilità che anche lì si stringa l'accordo con l'Udc in rotta di collisione con il Pdl. Un riferimento anche all'Umbria, dove secondo alcuni il calo di affluenza alle primarie rispetto al congresso è un campanello d'allarme. «Sento parlare di desertificazione delle primarie: voglio solo ricordare che in Umbria le primarie sono state organizzate in una sola settimana, dove senza copertura mediatica nazionale, è andato a votare il 10% degli elettori». Le regionali restano comunque un laboratorio per alleanze future in vista dell'alternativa di governo, per questo secondo Bersani - che parla a Pierferdinando Casini preoccupato per il riavvicinamento del Pd con l'Idv - «tutte le forze di opposizione hanno il problema di immaginare un'altra proposta per gli italiani, noi lo sentiamo acutamente questo problema ma ciascuno deve sentirlo. Le regionali sono solo una tappa, bisogna lavorare con fiducia sapendo che...ogni giorno ha la sua pena». ❖

Elezioni regionali

La Vigilanza: stop politica in tv Il Pd insorge

■ **Via libera dalla Commissione di Vigilanza Rai al regolamento per la par condicio in tv per le regionali. Tra le novità contenute nel testo approvato, una norma che assimila alle**

regole della comunicazione politica nell'ultimo mese prima del voto anche le trasmissioni di approfondimento, passata con i voti del centrodestra e del relatore, il radicale Marco Beltrandi, e con la netta opposizione del Pd, che ha abbandonato i lavori. «È una cosa molto grave - dice Fabrizio Morri, Pd - salteranno Annozero, Porta a Porta, Ballarò, cosa mai accaduta prima. Dubito - sottolinea - che l'Autorità per le comunicazioni si senta di cancellare Matrix o gli altri approfondimenti di Mediaset». ❖

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Su Radio Radicale storie di ordinaria illegalità al Cie di Bari

Peggio della galera!». «Viviamo come dei cani». Sono arrivate alla redazione di *RadioRadicale.it* le immagini del Cie di Bari Palese, registrate con un cellulare da un immigrato tunisino ora espulso. Beseghaier Fahì ci ha fornito una imponente documentazione cartacea, fotografica e video, che abbiamo montato e pubblicato sul nostro sito e che il Tg3 delle 19.00 ha mandato in onda domenica scorsa.

Oltre alle immagini scioccanti delle condizioni igienico-sanitarie in cui versa la struttura, il video contiene diversi appelli degli immigrati e alcune storie di ordinaria illegalità dello Stato italiano.

Chi è il responsabile? La O.E.R., «onlus» che ha vinto la gara d'appalto per la gestione del CIE? Le ditte Medica Sud srl e Ladisa, che partecipano alla gestione di questo centro? I militari del battaglione S. Marco, addetti alla sorveglianza? Politicamente il primo responsabile è il Ministro Maroni, cui si deve una legge che allunga il trattenimento nei CIE. Su quello di Bari, nell'ottobre scorso il deputato del Pd, Dario Ginefra, ha depositato un'interrogazione che attende ancora risposta; il Radicale Maurizio Turco è tornato a visitare il Cie a gennaio denunciando come nulla sia cambiato.

Chi ha realizzato quel video e chi vi ha partecipato ha trovato la forza di assumersi la responsabilità di denunciare l'ingiustizia anche per conto di quanti in quei centri lavorano o prestano la loro attività volontaria.

Radio Radicale mette a disposizione nel suo sito di giornalismo partecipativo FaiNotizia.it la possibilità di segnalare gli abusi attraverso materiale video, fotografico e scritto. Speriamo che altri, italiani o stranieri, facciano quanto ha fatto Beseghaier Fahì.

SIMONE SAPIENZA *Internet@radioradicale.it*

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentilioni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.